

# Un test per capire quanto i trader e gli asset manager investono «di pancia»

Un progetto sotto la supervisione di Siat analizzerà l'impatto della flora intestinale nelle scelte di investimento



Quanto investono di pancia gli asset manager e i trader? Una domanda che può apparire banale ma che in realtà è di fondamentale importanza per capire le dinamiche dei mercati finanziari. La componente irrazionale è fondamentale nelle scelte di investimento. Anche coloro che dovrebbero avere l'approccio più razionale possibile, come trader e asset manager, spesso ispirati a strategie di investimento oggettive, si muovono di impulso sulla base proprio di scelte non dettate da fattori logici. Non a caso c'è una disciplina come la finanza comportamentale a occuparsi di questo.

**Test su trader e asset manager**

Un nuovo esperimento, messo in campo sotto la supervisione di Siat (società italiana di analisi tecnica), darà un nuovo contributo a questo aspetto. In occasione di due eventi, il “Tradingdaycampus che si svolgerà il 24-25 giugno prossimi a San Siro, e l’Academy, in programma il 3 e 5 settembre, in provincia di Siena (appuntamento dedicato agli asset manager ed investitori istituzionali) sarà creato un vero e proprio laboratorio sperimentale, in cui i partecipanti saranno coinvolti attraverso questionari.

L’obiettivo è capire quanto il nostro microbiota, vale a dire la nostra flora intestinale, può arrivare a influenzare le scelte di investimento. Anche la scelta del cibo diventa quindi una variabile importante capace di influenzare le scelte umorali degli investitori.

### **Il ruolo del microbiota**

La finalità di questo test è poter, per la prima volta, arrivare a misurare in termine oggettivi l’influenza di questa variabile, il microbiota, che già influenza il comportamento degli animali (come dimostrato da studi scientifici) e che può arrivare a condizionare anche le scelte degli umani.

L’iniziativa vede in campo l’Istituto Italiano di Tecnologia e l’università della Costa Azzurra oltre la collaborazione con l’university college di Cork e due istituti tedeschi (il centro di ricerca per le neuroscienze e l’istituto per la nutrizione umana). L’obiettivo è quello di avere dei primi risultati entro fine anno per poter iniziare a comprendere questi meccanismi.

«Dalle vecchie assunzioni - spiega Commenta Davide Bulgarelli, presidente Siat - dei mercati perfettamente efficienti, alla finanza comportamentale ed ai bias cognitivi è stato fatto un grande passo avanti, ma le emozioni e le abitudini nell’operare si formano e consolidano nel cervello come dimostrano le recenti ricerche in campo di neuro-finanza. Ora cerchiamo di offrire dei dati, affinché il mondo della ricerca possa ulteriormente progredire e verificare i nessi tra alimentazione ed atteggiamenti\umore o viceversa livelli di stress e flora intestinale».